

Vorrei una Chiesa sempre in ricerca della verità, libera da quella pigrizia spirituale che la porta a fuggire le domande vere e a rifugiarsi nell'evasione consolatoria...

Vorrei una Chiesa che prega e si alimenta ogni giorno alla Parola capace di avvicinarsi agli uomini con l'umile forza della sua provocazione, cioè, più che dare risposte, cercando di suscitare negli altri le domande nascoste o sepolte, in modo che sia il cuore stesso dell'altro a incamminarsi verso il Mistero. (Martini, Ripartiamo da Dio!)

Concretamente che cosa fare in questo anno?

Ecco alcuni momenti che potremmo coltivare:

1) Coltivare la preghiera.

Imparare a pregare, soprattutto con la Parola di Dio.
Potremmo fare alcuni momenti di lectio divina.

2) Fare la catechesi.

Oggi la testimonianza della fede domanda competenza, capacità di ascolto, di accostamento al mondo, di confronto dei diversi modi di pensare.

La Parrocchia è chiamata a fare una catechesi organica e sistematica, capace di condurre i cristiani ad un approfondimento serio della verità della fede. Quest'anno ci sono due possibilità:

1) * **La vocazione nella Bibbia**, fino alla Madonna delle Lacrime

* poi, **la lettera ai cercatori di Dio** della CEI,

2) **La scuola della fede** organizzata dalla comunità pastorale

3) Leggere il giornale

Oggi, la parrocchia deve diventare sempre più un luogo dove, oltre alla Bibbia, si legge il giornale; dove cioè è possibile confrontarsi liberamente sulle tante problematiche di diverso genere che ogni giorno interpellano le nostre scelte

Non possiamo dimenticare anche due altre opportunità:

1) **Gli incontri dei genitori** dei ragazzi che fanno la catechesi

2) **I gruppi ospitali**, forse potrebbe essere importante riprenderli, ma ridando una giusta vitalità, distribuendoli, sapientemente, sul territorio della parrocchia, in modo che abitino il territorio

Un calendario possibile

1) * Tutti venerdì ci incontriamo in parrocchia

2) * Il 1° venerdì del mese facciamo la lectio divina

3) * Lungo l'anno organizzeremo incontri su tematiche attuali.

4) * 23-27 novembre settimana eucaristica

5) per la scuola della fede cfr. il volantino

Parrocchia S. Zeno, Treviglio via C. Terni 24,
tel. 0363/49752, fax. 0363/596189,
e mail: parrocchia@sanzenotreviglio.it

**Formazione degli adulti
Scheda introduttiva**

LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI IN PARROCCHIA

Iniziamo il cammino di formazione degli adulti.

La formazione è necessaria.

Oggi nella Chiesa è necessario rimettere al centro dell'attenzione il discorso sulla formazione dei laici.

È necessaria una duplice presa di coscienza:

1) Una presa di coscienza da parte dei laici

I laici devono prendere coscienza della necessità di una formazione permanente

2) Una presa di coscienza da parte della comunità parrocchiale.

La parrocchia se vuole essere una Chiesa tra le case, se vuole abitare il territorio, se vuole essere vicina alla vita della gente, se vuole cercare di rispondere alle sfide di oggi ... deve fare la scelta prioritaria della formazione ...

Paola Bignardi al Convegno di Verona (2007) diceva:

“Alla comunità chiediamo che dia valore alla nostra vocazione non solo quando ci impegniamo come catechisti, o animatori, o operatori della pastorale, ma che riconosca innanzitutto il valore della nostra fede spesa nelle situazioni di ogni giorno, quando solo Dio è testimone della nostra azione per costruire il Regno e quando il nostro impegnarci non contribuisce direttamente a sostenere le iniziative pastorali della comunità. Vorremmo che questa nostra esperienza potesse trovare voce e che nelle nostre parrocchie ci fosse spazio per una formazione attenta”

Dice Enzo Bianchi, priore di Bose:

*Spero che i cristiani nella parrocchia abbiano queste cose: **un luogo** in cui crescono in una vera gnosi cristiana, cioè **un giorno, una sera la settimana**, in cui si ritrovano **attorno alla Parola di Dio**, e che possano crescere, essere cristiani adulti, maturi
E che poi si ritrovino tutti **la domenica per l'Eucaristia** dove la comunione non è solo con il Corpo del Signore, morto e risorto, ma anche appartenenza comunitaria.*

Poi, io a questi cristiani adulti chiederei una sola cosa: che trovino un momento al giorno per pregare nella maniera che suggerisce il Signore, ricordando che la preghiera ha una fonte che è l'ascolto della Parola contenuta nelle Scritture. E poi nient'altro.

Facciano la loro vita di genitori fedeli nel matrimonio e capaci di ascoltare i figli; facciano una vita professionale seria aiutando la trasformazione di questo mondo, lavorino pensando che il frutto del loro lavoro può essere fonte di comunione e di grande carità, non di elemosina.

Dice il Cardinal Martini: *La lettura e la meditazione della Scrittura, in particolare dei vangeli, va fatta, ogni giorno, da ogni cristiano che intende percorrere un cammino spirituale serio...*

Io non mi stancherò mai di ripetere che la lettura e la meditazione della Parola di Dio è uno dei mezzi principali con cui Dio vuole salvare il nostro mondo occidentale dalla rovina morale che incombe su di esso per l'indifferenza e la paura di credere....Essa favorisce quella interiorità senza la quale non possiamo vivere un cristianesimo di convinzione...

Nessun cristiano che voglia fare un serio cammino interiore, dica di non avere tempo.....

E' necessaria una attenzione a tutti

Dice il card. Martini: *La parrocchia è una Chiesa accessibile a tutti, capace di dialogare con le esperienze vere della gente.*

La parrocchia dice la possibilità della santità popolare offerta a ciascuno e a tutti: anziani, giovani, malati, sani, intelligenti o meno, ricchi e poveri.

La parrocchia è una comunità cristiana presso la gente, che si rivolge alla vita di ciascuno senza esclusioni di sorta, rendendo a tutti possibile un cammino autentico di umanità, di verità, di santità.

La parrocchia è la forma più aperta: arrivano tutti.

Dice Gesù nel Vangelo di Matteo 134, 31-32: *Il Regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi, ma, una volta cresciuto è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami*

Ecco l'albero della parrocchia.

L'albero della parrocchia ha in sé una paradossalità: il radicamento e l'apertura.

Le radici nella terra e i rami al vento e al sole.

Il radicamento in Dio, le sue radici in Gesù: la parrocchia esiste per Lui.

La parrocchia è la forma più aperta: arrivano tutti.

L'albero ospita uccelli senza distinzione, né chiede agli uccelli di rimanere in eterno. Ti nutri e voli via, voli nella vita.

Così è la parrocchia.

C'è per volare via. C'è questa accoglienza senza imprigionamenti.

Puoi entrare chiunque tu sia. Apri la porta ed entri.

Non c'è bisogno di una tessera. Ti senti accolto nella tua sete.

Sarà sete di Dio del vangelo? O sarà sete di una umanità più vera? Di una terra più vera?

Sei accolto nella tua sete. Quella sete a cui forse non sai ancora dare un nome. Ecco l'albero della nostra parrocchia.

La prima cosa che si deve coltivare è **l'ascolto, l'accoglienza.**

Un ascolto e una accoglienza senza distinzioni, gratuita, senza imprigionamenti.

Oggi le persone hanno più bisogno di ascolto che di parole.

Abbiamo imparato tutti a parlare, magari anche più lingue, e non siamo più capaci di ascoltare. Soltanto quando diamo ascolto all'altro con attenzione e non distratti, con pazienza e non di fretta, con meraviglia e non annoiati, acquistiamo il diritto e l'autorevolezza di parlargli al cuore.

Efficientisti come siamo diventati, a volte crediamo che il tempo dedicato all'ascolto sia perso.

Se pensiamo così, forse è perché non abbiamo tempo a disposizione per altri, ma soltanto per noi stessi e per i nostri interessi....

Un ascolto attento diventa un grande servizio e un effettivo aiuto che si offre al fratello.

La gente ha bisogno di raccontare i propri problemi a qualcuno che li capisca, per sdrammatizzarli, per non sentirsi solo di fronte a situazioni angoscianti, per confrontarsi sui modi di uscirne.

I problemi personali, quando non si trova a chi manifestarli, possono diventare giganteschi, paurosi, affievoliscono il senso della vita, soffocano la speranza. (C: M: Martini)

È la passione per il volto dell'altro che deve guidare la parrocchia.

La gente non è numero, ma volti che domandano vicinanza, prossimità, condivisione.

Bisogna essere fianco a fianco, gomito a gomito con la gente, tra la gente, come uno di loro. (P:Mazzolari)

La catechesi, la proclamazione esplicita del Vangelo, il suo annuncio verbale può solo essere indirizzato a uomini e donne che siano interessati, abitati da domande, interpellati dalla forma di vita dei cristiani; altrimenti l'annuncio del Vangelo viene letto come imposizione, come proselitismo ...

Se, però, c'è un'autentica vita cristiana, allora su di essa nascono domande, interrogativi da parte degli uomini ..